

Nasce nella facoltà di Agraria un "bancolat" automatico a fianco alle macchine per snack e caffè

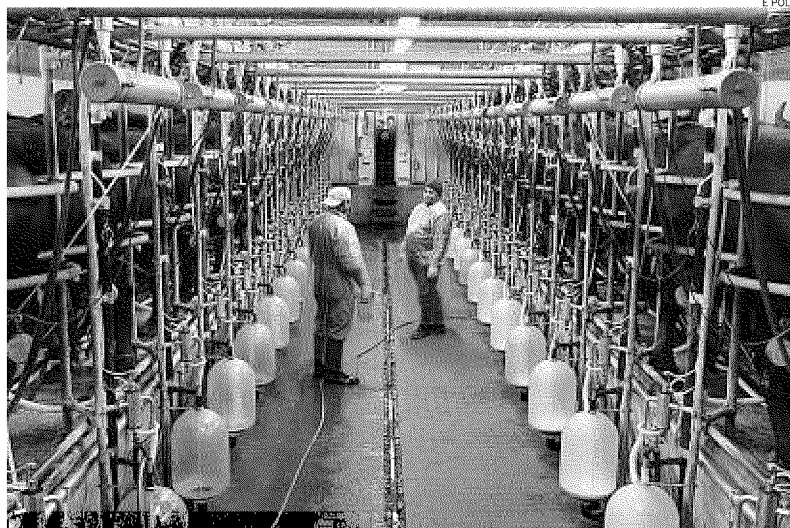
Dalle mucche al distributore il latte crudo costa un euro a litro

Arriva da un'azienda di Bentivoglio con l'aiuto di Confagricoltura. Coldiretti: idea valida

Daniele Guido Gessa
 bologna@ilbologna.com

Dieci centesimi per un bicchiere, un euro per un litro. Con un risparmio, rispetto a quello del supermercato, del cinquanta per cento. È stato inaugurato, ieri, nella modernissima sede della Facoltà di Agraria, il primo "bancolat", un distributore automatico di latte fresco. Si tratta di un'esperienza pilota, «un esperimento che non ha fini commerciali», spiega il presidente Andrea Segrè. Così, vicino ai normali distributori di snack e caffè, nell'aula studenti, trova spazio anche un moderno marchingegno che consentirà ai ragazzi di Agraria - ma possono utilizzarlo anche gli "esterni" - di bere uno dei prodotti più salutari della natura.

NESSUN FINE commerciale, appunto. Ma il guadagno è garantito per l'azienda agricola Il Paleotto di Bentivoglio, diretta da Fausto Prandini, 85 vacche da latte e 8.500 quintali di produzione annua. Il distributore ha un serbatoio di cento litri ed è affiancato da un'altra macchina che vende, al prezzo di venti centesimi l'una, le bottiglie di plastica. «Da noi non solo si



► La "filiera corta" abbate il prezzo del latte

fanno studi sulla filiera corta - riprende Segrè - ma si cerca di realizzare soluzioni concrete, seppur piccole, alle problematiche del settore agricolo, che diano maggior credibilità al lavoro di ricerca e che, come nel caso del latte fresco, costituiscono una risposta anche all'aumento dei prezzi». L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione con Confagricoltura, presente all'inaugurazione anche il suo direttore, Andrea Flora. Ma anche i "cugini" di Coldiretti sono molto impegnati su questo fronte. Co-

me spiega Giorgio Scaramucci, responsabile economico dell'associazione, «in provincia ci sono 32 distributori riforniti da 25 nostre aziende associate. Si tratta di un'iniziativa molto importante dal punto di vista economico, sia per il produttore che per il consumatore finale. E anche i Comuni se ne stanno rendendo conto. Sono appena usciti i bandi per l'apertura di nuove aree di distribuzione nei territori di Imola, Castenaso e Castel Maggiore. Ci sono molti contributi pubblici - conclude Scaramucci - e anche il futuro Piano regolatore di sviluppo rurale spingerà verso la filiera corta». Come quella messa in atto da Emanuele Brintazoli, imprenditore agricolo associato a Coldiretti, che a Castel Guelfo ha aperto un distributore più di un anno fa. «Ci è costato trentamila euro - spiega - ma entro qualche anno recupereremo questo investimento. Noi vendiamo in questo modo due quintali di latte al giorno e il guadagno c'è, perché alle aziende lo diamo a 42 centesimi, mentre al consumatore finale a un euro al litro». Ma che fa la grande distribuzione organizzata? Sta solo a guardare? «Questa modalità di vendita diretta non ci spaventa - spiega Claudio Gnudi, direttore della gestione degli ipermercati di Coop Adriatica - anche noi abbiamo avviato la promozione di un latte fresco altamente concorrenziale». ■

